



CITTÀ DI
PARTENOPE

COMUNITÀ VIRTUOSA

ELEZIONE SINDACO VIRTUALE

CANDIDATO FRANCESCO PERILLO



Con il pre-dissesto che ci ritroviamo, solo riuscire ad avere accesso al Recovery Fund con un vero e organico PROGETTO NAPOLI, potrebbe consentire di rimettere in moto la città, con un vigoroso piano di investimenti per la riqualificazione urbana, la messa in sicurezza del territorio, le necessarie infrastrutture e opere pubbliche.

Dò per scontato che per accedere alle opportunità offerte dall'Europa per la ricostruzione post Covid occorra che il Sindaco, con la collaborazione delle migliori intelligenze (e ve ne sono), formuli e sostenga con il Governo un piano-progetto con la visione strategica della città di domani e con la puntuale e compiuta definizione degli interventi per mettere a terra la visione.

Dò perciò per scontato che per ogni nuovo Sindaco questa rappresenti la priorità da affrontare, la precondizione per rendere possibile ogni altro intervento nella direzione di un miglioramento della qualità della vita nella città (per la quale siamo agli ultimi posti nelle graduatorie nazionali).

Dò per scontato che questo piano-progetto affronti i nodi storici della città: mobilità, rifiuti, servizi, manutenzione, verde pubblico, Bagnoli...

Perciò mi limito a indicare alcuni specifici spunti che potranno essere solo di complemento a quel piano che mi aspetterei dal nuovo sindaco.



10 IDEE per PARTENOPE

1. Istituzione di una Task force di Sorveglianza ecologica costituita da percettori del reddito di cittadinanza, selezionata dai Centri per l'impiego, previo corso di formazione per:

- segnalazione rifiuti ingombranti e depositati irregolarmente
- segnalazione barriere alla disabilità
- segnalazione e dissuasione assembramenti all'ingresso delle scuole
- danni e deturpazioni a monumenti
- supporto ai giardinieri comunali per la tutela e la cura del verde pubblico, per investire sulla vegetazione come strumento per contrastare l'inquinamento urbano
- segnalazione abusi ai danni degli automobilisti (parcheggiatori abusivi, occupazione strisce blu con merci o tavolini, e altro) o dei pedoni (occupazioni dei marciapiedi, sosta auto e motorini su marciapiedi e strisce)

2. Piano di Digitalizzazione di tutti i servizi comunali per consentirne la fruizione da remoto da parte di tutti i cittadini (certificati, presentazione domande, disbrigo pratiche e quant'altro)

3. Apertura presso tutte le Municipalità di uno Sportello di quartiere, consultabile anche on line per supporto e semplificazione per l'avvio di Start up e nuova imprenditoria giovanile e non.

4. Presidio del sistema di produzione culturale in città, con particolare riferimento agli spettacoli dal vivo e alle arti performative in ogni quartiere. Estensione del sistema culturale alla città metropolitana. Restituzione ai cittadini degli spazi comuni chiusi o occupati a parcheggio da recuperare con arredo urbano in chiave green agli spettacoli e a luogo di incontro (es. Chostro di santa Chiara, Villa Pignatelli, Orto Botanico, Piazzette dei Quartieri spagnoli, della Sanità, di Rua Catalana)

“Riprendiamoci l'agorà”, come si faceva nell'Antica Grecia. Lasciamo le auto e usciamo a piedi semplicemente per incontrare le persone. Napoli è piena di angoli e piazze: stacciamoci dai televisori e dai PC, e torniamo alla vita reale.

Istituzione permanente di un servizio navetta, permanente, veloce e frequente, su corsie preferenziali dai parcheggi di interscambio da realizzare nelle periferie alle zone pedonalizzate, e da piazza Municipio all' Orto botanico e al parco e Museo di Capodimonte.

5. Progetto “La città obliqua”, per valorizzare le antiche scale collinari, alleggerendo anche il traffico, mediante arredo urbano e tratti a scale mobili: la città diventerebbe ancora più unica, turistica e identitaria.

6. Istituzione di Centri polifunzionali di quartiere con accesso anche digitale a biblio/videoteche e informazioni sugli spettacoli live e sulla vita di quartiere:

- Grande attenzione alle diverse fasce di età: bambini, giovani, anziani e fasce disagiate.
- Progettazione di interventi di user education e di alfabetizzazione digitale.
- Collegamento on line a servizio delle carceri di Secondigliano, di Poggioreale, Pozzuoli e Nisida
- Ristrutturazione dello Sferisterio abbandonato di Fuorigrotta, per adibirlo a centro polifunzionale (sull'esempio della sala borsa di Bologna); analogamente per i locali del Palazzo dei Poveri a piazza Carlo III.



7. Cura e riorganizzazione del Cimitero di Poggioreale, oggi in stato di completo degrado.

- Visite guidate nell'area monumentale e nel Cimitero del pianto.
- Valorizzazione in chiave turistica anche del Cimitero delle 366 fosse.

8. “Progetto segreta Bellezza”

- Istituzione di chioschi informativi (da affidare previo formazione ai percettori di RdC) per i turisti nei punti chiave della città: Stazione marittima, Piazza Garibaldi, Aeroporto, centro storico; e promozione di un per mettere a sistema ogni utile risorsa in chiave di gestione organizzata del Turismo:
- Messa a sistema della ospitalità alberghiera ed extraalberghiera
- servizi di trasporto dedicati al turismo
- organizzazione tour e visite guidate con guide qualificate sul modello cooperativo delle catacombe di San Gennaro (padre Loffredo)
- voucher e ticket unico per la rete dei musei e per la visita dei palazzi storici da aprire al pubblico previo convenzioni con i proprietari
- tour guidati nelle location delle fiction televisive e cinematografiche
- apertura dei “luoghi della bellezza” anche alle scuole per favorire la didattica all’aperto

9. Delocalizzazione delle zone della movida per la tutela dei diritti dei residenti, mediante la concessione agli esercenti di chioschi provvisori nella Villa Comunale, nelle aree del Porto, nell'area ex Nato e nel parco della Mostra.

Istituzione, in collaborazione con i privati, di infrastrutture sportive nelle suddette aree ed in altre da individuare in ogni quartiere.

10. “Progetto professionalità in comune”

La macchina comunale rappresenta la più grande azienda del territorio, con 9000 dipendenti (più circa 5000 nelle aziende controllate) di cui il 44% nella fascia oltre i 60 anni e con il 46% col titolo di studio della sola scuola dell'obbligo.

Serve un piano di turnover e di reskill. Un consistente piano di investimento in formazione sulle competenze organizzative, ai diversi livelli, per tutti dipendenti comunali; mettendo anche a sistema la formazione integrata per il personale delle partecipate comunali (Asia, Napoli servizi, Napoli Holding, Mostra d'oltremare, Terme di Agnano, ABC) promuovendo lo scambio delle esperienze e delle migliori pratiche all'interno delle diverse aree di competenze.

Lo Stoà, ex business school dell'IRI, oggi Ente consortile, potrebbe agire da ente promotore e gestore, in collaborazione con le Università e la scuola di formazione della PA, recuperando la partecipazione finanziaria e di indirizzo da parte del Comune di Napoli mediante un comitato di esperti

Per ciascuno dei suddetti punti è indispensabile sviluppare una capacità progettuale e individuare le necessarie modalità di collaborazione tra pubblico e privato nell'interesse del bene comune “Partenope”.